

**PSICOLOGIA** DOPO LA TEORIA  
DELLE INTELLIGENZE MULTIPLE

Sono le competenze intellettive su cui puntare: più che una ricetta per il successo, il modo per affrontare al meglio le sfide del futuro. Lo racconta nel suo prossimo libro Howard Gardner, uno dei più noti studiosi della mente.

**Intervista**

■ di LUCA SCIORTINO

**Q**uando si entra nello studio di Howard Gardner si resta sbalorditi. Lo scompiglio regna ovunque: pile di libri per terra, sedie fuori posto, borse buttate a caso, cataste di fogli... Si è costretti a sedere nel mezzo della stanza, di fronte a lui, adagiato con le gambe accavallate su una sedia di legno; e a piazzare il registratore in equilibrio precario sull'unico angolo libero di uno sgabello, mentre lui fa capire che un'eventuale caduta non è sua responsabilità. A onor di cronaca, alla fine dell'intervista si scusa così: «Sto preparando i bagagli, vado per un po' in Asia». Ma fino a quel momento si resta perplessi: sarà perché i grandi studiosi hanno altro da fare che pensare all'ordine...

E in effetti occorrerebbe un libro per elencare i suoi numerosi contributi nello studio della mente e dell'apprendimento: Gardner, 63 anni, professore di scienze cognitive e pedagogia alla Harvard graduate school of education e di psicologia alla Harvard University, è autore di decine di libri tradotti in 24 lingue e possiede la rara capacità di spaziare su molti campi del sapere. Ai più è noto per la teoria delle intelligenze multiple, arrivata in Italia nel 1987 con il saggio *Formae mentis* e sempre riaggiornata, l'ultima volta con *Multiple intelligences, New Horizons*, da poco pubblicato negli Usa. Con quella teoria ha sostenuto che non c'è un'unica intelligenza, misurabile con strumenti psicometrici, ma otto competenze intellettive autonome. Ora Gardner va oltre e con la sua nuova teoria, «five minds for the future», spiega quali saranno le «men-

# Il cervello



# a 5 marce



## Tanti modi di ragiona

*Così l'intelligenza si fa in otto*

• Howard Gardner insegna scienze dell'educazione e psicologia all'Università di Harvard ed è condirettore dello *Project Zero* in campo educativo.

• La sua teoria sulle intelligenze multiple, per cui ha ricevuto vari riconoscimenti, sostiene che l'intelligenza può essere scomposta in abilità umane distinte: linguistica, logica (capacità di ragionare), spaziale (come la percezione visiva), corporeo-cinetica (coordina l'espressione corporea), musicale, interpersonale (permette di capire le persone), intrinseca (la capacità di conoscere il proprio mondo), e naturalistica (capacità di distinguere i fenomeni della natura).

ti» più utili nel prossimo futuro. *Minds for the future* è anche il titolo del saggio che apparirà a gennaio in Usa, più tardi in Italia per la Feltrinelli. La fama di Gardner è legata anche ad altre ricerche: sulla mente dei leader, su come e perché cambiamo la storia; su come e perché modificiamo le nostre idee; sulla scienza delle scienze cognitive.

### Quali novità prepara?

In *Cinque menti per il futuro* descrive quali modi di pensare dobbiamo coltivare in questo periodo della storia umana: mente disciplinata, sintetica, creativa, rispettosa, etica.

### Può farne un identikit?

La mente disciplinata è quella c

## DALLA CREATIVITÀ ALLA DISCIPLINA

Le cinque abilità cognitive che occorre potenziare e far lavorare in sinergia



- 1 **La mente disciplinata** lavora assiduamente, per capire i procedimenti mentali (degli esseri) in varie discipline e gli standard che caratterizzano queste ultime.
- 2 **La mente sintetica** sa decidere in fretta cosa è importante e cosa può essere trascurato.
- 3 **La mente creativa** si avventura in nuovi territori inesplorati e trova approcci innovativi ai problemi.
- 4 **La mente rispettosa** capisce le tensioni ideali e i valori degli altri.
- 5 **La mente etica** si chiede: «Mi sta comportando in un modo per cui, se gli altri sapessero cosa sto facendo, sarei fiero?».

► pace di pensare nel modo in cui pensano coloro che sono esperti in un dato campo. Sa rendersi conto se è credibile un articolo scientifico o di storia. La mente sintetica decide cosa è importante e mette insieme le informazioni per scopi utili. È indispensabile per filtrare l'enorme quantità di stimoli e informazioni. Quella creativa si avventura in territori inesplorati. Coltivarla significa non tanto indottrinarsi, ma imparare ad amare il rischio e la sfida. Gli insegnanti dovrebbero stimolare gli approcci innovativi.

**Queste tre menti riguardano la sfera cognitiva...**

Sì, le altre due hanno più a che fare con la sfera personale. Nel mondo globalizzato diverrà urgente tollerare le differenze. La mente rispettosa capirà le aspirazioni e i valori degli altri. Infine quella etica partendo da principi astratti ci spingerà ad agire nei modi che sono utili non solo a noi stessi ma anche alla società. Questi modi di pensare agiscono in modo sinergico: senza una certa quantità di pensiero disciplinato, per esempio, non è possibile integrare conoscenza.



### Su quali ricerche si è basato?

Da anni lavoro a un progetto che si chiama Good work, con sempre nuovi risultati. Sto cercando di capire cosa ne è della professionalità in un'epoca in cui le forze del mercato sono potenti. Facciamo un caso. Il giornalismo è reso debole da molti fattori, come il dominio dei gruppi finanziari, e dal fatto di considerare il pubblico come un'entità bramo-

### IL MIGLIORE

**Secondo Howard Gardner, l'asilo «Diana» di Reggio Emilia resta tuttora uno dei migliori del mondo.**

sa di storie superficiali, piuttosto che curioso di argomenti più profondi. Quali meccanismi, nelle varie professioni, ostacolano il lavoro di alta qualità, appaiano per la persona e socialmente responsabile? Quale tipo di insegnamento può essere di aiuto? Ecco alcune domande che ci poniamo.

**Lei ha analizzato i tratti caratteristi-**

### ci della mente dei leader. Cosa la distingue dalle altre?

I leader sono persone che, tramite parola o l'esempio personale, influenzano i comportamenti, i pensieri o i sentimenti di molte persone. La capacità raccontare storie e convincere.

### Lei parla di leader diretti e indiretti

Sì, se Margaret Thatcher ha esercitato un'influenza diretta con i suoi discorsi, Albert Einstein è stato un leader indiretto perché la sua influenza deriva da una teoria.

### In Italia vede la mente di un leader

Penso che Berlusconi sia il leader più pittoresco che abbiate avuto negli ultimi 30 anni. Ma un vero leader deve anche essere trasparente su ciò che vuole raggiungere e sul perché. Potremmo paragonarlo a Thatcher, per i suoi obiettivi; ma lei è stata, fino a un certo punto della carriera, un leader più autentico

### E Blair?

All'inizio un capo innovatore: messaggi ben calibrati, di alto contenuto. Poi il potere gli ha dato alla testa ed è diventato americanocentrico, fino a incontrare il destino di Thatcher, finita sotto il fuoco della sua stessa parte politica.

### E George W. Bush?

All'inizio sembrava un leader per caso: figlio di un presidente, strumen-



## LA LEADERSHIP NON È ACQUA

Howard Gardner ha analizzato anche le menti dei leader, del passato e attuali. La leadership,

sostiene, non è tanto il saper comunicare, quanto l'averne un messaggio da trasmettere. Secondo lui,

George W. Bush è diventato un vero leader solo dopo l'11 settembre, ma la soluzione militare è stata controproducente. Tony Blair, leader naturale,

è diventato troppo «americanocentrico». Mentre Silvio Berlusconi è stato il leader più colorito che l'Italia abbia avuto negli ultimi 30 anni

► to delle ambizioni dei neoconservatori, nessuna storia, nessun obiettivo. Era una non entità, e se la storia fosse finita lì non avrebbe lasciato traccia. Ma il destino ha messo sulla sua strada l'11 settembre. Ha mostrato segni di autentica leadership, poi ha scelto la soluzione militare, impelagandosi in una crociata per la democrazia e la libertà all'estero, mentre nel frattempo rimuoveva le libertà in patria. I suoi errori saranno un peso per gli anni a venire.

**Lei è famoso per la teoria delle intelligenze multiple. Alla luce dei nuovi sviluppi delle neuroscienze, oggi cambierebbe qualcosa?**

Penso che le recenti scoperte siano compatibili con la mia teoria. L'idea che gli uomini hanno una pluralità di abilità mentali resta confermata. Anzi, se dovessi riscrivere il mio libro potrei aggiungere molti dettagli su quello che sappiamo su ognuna di esse. Sono sicuro che la genetica non dirà che le cose sono esattamente come ho ipotizzato, ma sarei sorpreso se i geni non avessero un ruolo nell'intelligenza musicale, o linguistica, o corporeo-cinestetica.

**Ultimamente ha aggiunto l'intelligenza esistenziale...**

Filosofi e fisici hanno una particolare propensione a porsi grandi domande sul mondo. Per questo l'ho definita intelligenza esistenziale.

**I greci ci hanno parlato dell'eudaimo-**

**nia: la felice coincidenza tra la nostra daimon, la nostra vocazione, e la vita che conduciamo. Significa che per ottenerla dobbiamo scoprire quali intelligenze abbiamo più sviluppate?**

No, ci sono persone che possono essere felici facendo cose per cui non sono portate. Io ho una pessima vista, non vedo i colori, non ho quel tipo di percezione, ma amo le arti visive e quando vado in una nuova città sento subito il bisogno di visitare i musei.

**Le competenze intellettive di uomini e donne sono diverse?**

### SE VOLETE APPROFONDIRE



«Educazione e sviluppo della mente» (Erickson), 21 euro, ultimo libro di H. Gardner pubblicato in Italia. E «Personalità egemoni» (Feltrinelli), 36,15 euro, un'analisi della leadership.

Gli uomini hanno maggiormente sviluppata l'intelligenza logica, le donne quella linguistica e interpersonale. Nessuno però conosce il motivo, potrebbe esserci una ragione culturale o genetica. Ma chiunque dica che è genetico basta non sa di cosa sta parlando.

**Cos'è la saggezza?**

Saggio è chi ha acquisito molte esperienze e ne ha tratto una lezione che sa applicare in modo appropriato nelle giuste circostanze. Ciò lo rende consapevole su ciò che è possibile, e umile

su ciò che non è possibile.

**Lo storico delle idee Isaiah Berlin videva gli intellettuali in ricci e volpi: primi hanno una mente che cerca un unico principio unificante, i secondi sono colpiti dalla molteplicità e imponderabilità delle cose. Come lo spiega?**

Credo sia vero e che la ragione di questi due atteggiamenti del pensiero stia nell'ambiente in cui viviamo. Se vivi in una società monistica, o se hai ricevuto certi insegnamenti, questo può condizionarti. Si possono anche fare previsioni su questo. Io mi definisco una volpe ma mi piacerebbe dire riccio: cerco un principio unico e semplice ma trovo sempre la molteplicità.

**Nel cercare di coltivare le menti dei ragazzi, che errori fanno gli insegnanti?**

In generale, le scuole potenziano solo un tipo di intelligenza, che si potrebbe definire una miscela tra la logico-matematica e la linguistica. E così alcuni alunni sono bravi, altri no, pur essendo molto dotati.

**Cos'altro potremmo fare per migliorare l'insegnamento?**

In diversi paesi i bambini imparano molto perché l'insegnamento è una professione in alta considerazione, è ben remunerata. In Giappone è così.

**E l'Italia?**

A Reggio Emilia avete le scuole migliori del mondo, ma l'Italia non ha un buon livello di insegnamento. Anche negli Stati Uniti il livello medio non è alto, ma credo che questo sia un paese dove se si commettono errori ci sono infinite altre possibilità di rimediare per trovare la propria soluzione. E questo è un bene.